

25 Aprile 2008

*Oggi 25 Aprile ci troviamo nel ricordo di quel bellissimo giorno in cui l'ITALIA ridiventò libera e iniziò il suo cammino verso la democrazia.*

*Abbiamo voluto iniziare questa cerimonia in maniera gioiosa con i canti dei bambini della scuola affidando alle loro voci un messaggio di pace semplice e privo di retorica e voglio ringraziarli per il loro impegno e per aver accettato insieme al corpo docente di essere presenti anche in questa manifestazione che spero resti nella loro memoria come un giorno di festa e non il ricordo triste delle vittime della guerra e dell'oppressione nazifascista.*

*Grazie bambini e grazie Maestre tutte.*

*La vostra presenza è un segno importante nella vita sociale e pubblica del nostro paese e l'amministrazione Comunale ha apprezzato molto questo vostro contributo.*

*Sentiamo il dovere civile di non dimenticare di ricordare ai giovani i sacrifici di tanti uomini che hanno difeso per noi i nostri ideali e dobbiamo ringraziarli*

*Nella recente visita negli Stati Uniti di fronte all'Assemblea dell'Onu Papa Benedetto XVI ha riproposto con fermezza la condanna di tutte le guerre che devastano i paesi più poveri.*

*Ricordiamoci e resti un monito per tutti che nessuno ha ascoltato, le sommesse invocazioni alla pace emesse dal suo predecessore.*

*Questi accorati appelli dovrebbero rappresentare la voce più alta di un coro unanime votato a rispettare ogni tentazione a riproporre gli orrori della guerra e dell'oppressione della sovranità nazionale e della dignità umana.*

*In tema di pace e di rispetto della dignità umana questa giornata assume una connotazione ancora più ampia e deve essere considerata come una data che unisce, non che divide, la liberazione affrancò l'ITALIA dalla dittatura ,c'è un preciso nesso fra il risorgimento il 25 Aprile 1945 e la Costituzione.*

*Oggi il nostro omaggio e la nostra riconoscenza vanno a coloro che non cercarono vendette , che non andarono alla ricerca del potere, ma solo di giustizia,libertà e fraternità.*

*Fu la maggioranza.*

*Fu quella gente a dar vita alla società democratica, alla ripresa economica,alle lotte operaie per migliorare la qualità del lavoro e della vita*

*Tutta la Provincia di Cuneo celebra questa giornata e tutto il paese ricorda questo giorno,dalla risiera di San Sabba a Trieste a via Tasso a Roma,da Boves città medaglia d'oro della Resistenza a Sant'Anna di Stazzema sulle colline di Lucca, da Marzabotto al Sacratio delle fosse Ardeatine in tutti i luoghi dove il dolore è testimonianza.*

*Anche la piccola comunità di Magliano Alpi in maniera semplice e sobria , nel rispetto del dolore dei famigliari, vuole ricordare .*

*Non abbiamo dimenticato e non possiamo dimenticare quelle giornate,questa giornata del 25 Aprile durerà anche quando non vi saranno altre città da inserire nell'albo delle medaglie d'oro della repubblica,perché questo giorno è per noi insieme al 2 Giugno il giorno in cui ritroviamo il senso più profondo dei valori della patria.*

*8 Settembre 1943, inizio della guerra di liberazione*

*25 Aprile 1945 Liberazione.*

*2 Giugno 1946 referendum Monarchia Repubblica.*

*27 Dicembre 1947 giorno della promulgazione della nostra carta costituzionale,*

*Il gennaio 1948 , entrata in vigore i della costituzione italiana legge fondamentale e fondativa della Repubblica.*

*Queste date segnano la sequenza con la quale il popolo italiano si è posto al centro delle istituzioni,ha ridato loro senso, con un atto di fondazione che,nel Risorgimento nazionale si era affermato solo in parte e che con l'Assemblea Costituente si è realizzato interamente.*

*Cinque anni indimenticabili .*

*Nella storia della nostra nazione il 25 Aprile 1945 è il giorno in cui la democrazia e la libertà cominciarono ad avere un significato.*

*Non si deve cadere anche solo involontariamente in una commemorazione per i caduti con discorsi e deposizioni di corone d'alloro.*

*Si dovrebbe affrontare in maniera più attuale la celebrazione, ricordando per le generazioni attuali e future il perché il popolo italiano ed i nostri cittadini hanno combattuto.*

*Ci hanno detto che la loro speranza era che quella guerra fosse l'ultima, hanno combattuto per lasciarci un futuro senza più guerre, ma tutte le guerre che si sono succedute e che ancora insanguinano il mondo offendono la loro memoria.*

*Dopo questa tragedia i Padri Costituenti" hanno affermato nell'articolo 11 della Costituzione l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli...." Una frase troppo spesso dimenticata.*

*La generazione a cui appartengo e la vostra bambini che siete qui presenti con le vostre maestre e i vostri genitori, è l'unica che nella millenaria storia dell'Europa non abbia conosciuto gli orrori della guerra, abbiamo quindi il dovere e la responsabilità di continuare in un impegno civile e sociale forte, a tutti i livelli perché la pace sia patrimonio comune del nostro popolo e di tutte le nazioni.*

*Qualcuno potrebbe obiettare che non serve attaccarsi a vivere di ricordi, ma chi non ricorda non vive.*

*E allora li vogliamo ricordare i nostri partigiani, Pietro Burdisso caduto proprio nei giorni della Liberazione, Giacomo Ferrua vittima di violenze e torture lontano da casa a Dronero, Piero Fortunati anche lui caduto lontano da casa in combattimento in Valle Pesio e Giuseppe Tomatis accerchiato e fucilato qua sopra sul Beinale, i partigiani a Magliano erano una decina sono stati per anni testimoni di quei giorni, facevano parte della I° divisione Langhe al comando del Maggiore "MAURI" e avevano come comandante locale il comandante Bogliolo di Clavesana.*

*Il più giovane di tutti, Piero Fortunati aveva solo diciassette anni.*

*aveva da subito scelto la lotta e andò in montagna per contrastare lì il nemico e liberare il suo paese.*

*I suoi superiori lo chiamarono a rapporto, volevano avvertirlo dei pericoli della guerra partigiana dei rischi che correva, avvertendolo che alla sua età stava compiendo un passo impegnativo e troppo lungo.*

*"Se non basterà un passo farò un salto ancora più lungo", le parole di questo giovane ci siano d'esempio nell'affrontare le difficoltà della vita.*

*E allora rivolgo ai giovani un'esortazione, non abbiate paura di fare un salto per dire che la dignità dell'uomo è un bene da difendere, che la pace non si negozia con le armi, siate artefici dello sviluppo democratico del vostro paese difendendo i principi di libertà, di dignità e di rispetto verso la vita di ogni vostro fratello senza nessuna distinzione,*

*Non stancatevi mai di osare per affermare i vostri diritti di cittadini liberi in una nazione che fa appello alla vostra dignità e al vostro impegno sociale e con un lungo e coraggioso salto ditele queste! cose nessuno potrà dirvi che sbagliate.*

*Non ricordiamo solo il sacrificio di chi ha perso il dono della vita.*

*Ma con loro ricordiamo anche tutti i cittadini di Magliano Alpi che senza apparire hanno dato un contributo notevole per costruire un avvenire per la pace nella libertà e nella giustizia e ricordiamo il grande tributo di sofferenza e di dolore pagato in questi nostri paesi ai piedi delle montagne dai nostri alpini e da quanti partiti per la campagna di Russia non sono più ritornati, vogliamo oggi ricordare tutti i caduti di tutte le guerre ed il triste destino dei dispersi unendoci al dolore delle famiglie.*

*Ricordiamo quelli che il giorno dell'Immacolata del '44 assistettero con terrore vicino alla chiesa del Carmine alla fuga e alla sparatoria fra un partigiano e gli appartenenti alla MUTI che avevano la base in una casa nei pressi della attuale rotonda.*

*Anche a chi dovette assistere a queste violenze va il nostro pensiero.*

*La presenza su questa stessa piazza del Monumento degli Alpini è un accostamento ricco di significato, visti gli ideali di tanti alpini che con il maturare delle coscienze divennero partigiani e dal comune sentire che la vita è una grande cordata dove la sorte di ognuno è legata a quella del compagno.*

*A questa ideale cordata verso la libertà parteciparono in molti.*

*Nel 1945 erano oltre 200.000 e si contarono 70.000 morti e 40000 feriti gravi, il movimento di resistenza abbracciò tutte le classi sociali e la massa dei combattenti era composta dagli strati popolari.*

*Nella resistenza ci sono le radici della Repubblica Italiana e nella lotta per la riconquista della libertà e della democrazia si affacciò per la prima volta il grande sogno dell'Europa Unita.*

*Gli insegnamenti derivanti da una guerra di popolo contro l'esercito invasore, unito sotto una sola bandiera, il tricolore, pur nella diversità delle opinioni politiche e delle appartenenze partitiche, devono farci riflettere e richiamarci all'Unità abbandonando rivalità, incomprensioni scontri politici per far sì che tutti insieme, iniziando dai comuni e salendo fino alle più alte istituzioni del parlamento e del governo comincino a collaborare per far crescere un paese sempre più prospero e civile.*

*Ci servano per riflettere questi giorni che richiamano il ricordo di un paese unito che si apprestava a chiudere una pagina terribile della nostra storia nazionale.*

*Il richiamo del presidente della Repubblica all'Unità nazionale deve partire dal basso perché è lì che i cittadini percepiscono i problemi del loro paese.*

*Tutti devono fare uno sforzo di cambiamento della vita pubblica, dobbiamo trasformare noi stessi per renderci compatibili con gli altri.*

*Questa è la vera sfida planetaria dell'uomo. La costruzione di una carta costituzionale mondiale con regole giuste per tutti poiché l'ordine e l'efficacia e la giustizia non deve essere ottenuta con la forza ma con la pace e per questo so deve fare ogni sforzo per cercarla, mantenerla e difenderla. VIVA IL 25 APRILE VIVA L'ITALIA*